

**Strehler
a Parigi
Eduardo
a Londra**



A Mosca versione scenica del poema « I dodici »

Una tempesta spirituale la rivoluzione per Blok

Lo spettacolo allestito al Mossovet dal drammaturgo Stein e dal regista Spesivzev dimostra che si è voluto evitare di ricordare il '60° dell'Ottobre con proposte celebrative e demagogiche

di Giuliano Sestini

Dalla nostra redazione

MOSCA — Una grande tenda cala sul palcoscenico avvolgendo attori ed oggetti; c'è un continuo sbattere delle quinte, un forte vento soffia sulla tela sparsa sul tavolato, un cielo con il rosso pomeriggio del Novecento, le montagne di Šušabin coronano l'intero spettacolo. Sulla scena i personaggi — i poeti Aleksandr Blok, Vladimir Malakovskij, Zinajda Hippius, il regista Vsevolod Meyerhold, lo scrittore Andrej Litvinov — riconoscono analizzando, criticando, più o meno tenuamente e significativamente le opere di Blok: «I dodici».

Mosca, con il suo mondo culturale — critici, scrittori, poeti, attori e registi — torna a discutere sui «messaggi», sui «valori», sulla «politica», sul «linguaggio» — cioè della «rottura ritmiche» che Blok inserì nel controverso poema che apparve nel 1918 sulla pagina dello *Znamja Truda*, l'organo dei socialisti rivoluzionari di sinistra del quale — l'autore — insieme agli intellettuali ad «assorbita la musica della rivoluzione».

Non è un caso se la capitale — propria alla vigilia delle celebrazioni del sessantesimo anniversario dell'Ottobre — affronta questo discusione sui rapporti tra poesia e rivoluzione. E la stessa scelta di Blok, in questo momento, è significativa, stimolante. Sta a dimostrarlo — a nostro parere — che si vuole evitare la riproposta di opere demagogiche, di slogan, di idee propagandistiche. Con il capolavoro *I dodici* il poeta volle infatti presentare la Pietrogrado dei primi giorni della rivoluzione disegnando così realismo alcuni tratti caratteristici di un dramma di guerre rosse — con i morti a suon di esplosioni, nei strade della città sconvolta dagli eventi dell'Ottobre.

Ecco: il vento della tempesta agita le vite dei *dodici*, protagonisti anche loro del grande momento storico. Li segue il poeta rognoso che simbolizza il vento del mondo che ha ceduto e che viene ora, sempre più, travolto dal passo della storia. Lui precede, invece, Gesù Cristo. Ed è su questo particolare che si è posto il commentario dei poeti: «I dodici» confondono la poesia con il confuso del poeta. Si è detto che i versi «sono ambigui e ci si è chiesti — a livello di critica — se è Cristo a guidi i dodici oppure si sono i dodici a marciare dietro a lui». Lo stesso Blok, cogliendone la ironia, aveva scritto: «Per le precarie che la fine va tenendo conto della complessità generale del poemato: «Nemmeno a me — ha lasciato scritto — place la fine dei *dodici*. L'avrei voluta diversa. Quando la ho composta nel fuoco della mia anima, non credevo Cristo? Ma più leggevo queste parole, più chiaro vedevo Cristo. E annotai subito: purtroppo, Cristo».

Ora, tornando alle ragioni della polemica si tenta in teatro di spiegare l'opera, di farla comprendere, di mettere in evidenza il clima della gestazione del poema. Le idee sono interessanti. A trasformare in spettacolo sono un drammaturgo che nota: Aleksandr Stein, che è stato un nuovo lavoro, intitolato *Verso*, conclude il noto *Pulitzer* per la migliore commedia tre anni fa, e che verrà portato sullo schermo.

**Jack Lemmon
ritorna
al teatro**

NEW YORK — L'attore cinematografico americano Jack Lemmon torna in teatro la prossima primavera con un lavoro di Bernard Slade intitolato *Tribute*, la storia di un attore che, dopo aver vissuto ventenne dopo una lunga separazione, Arthur Storch dirigerà il lavoro.

Da tempo Lemmon, un attore molto noto in cinema, non appareva sulla scena. *Tribute* è il primo lavoro teatrale che scrive shade dopo il suo ultimo film, *Solo next year* che vinse il Premio *Pulitzer* per la migliore commedia tre anni fa, e che verrà portato sullo schermo.

**Fassbinder gira
« Berlin
Alexanderplatz »**

FRANCOFORTE — Il regista tedesco Werner Braun Fassbinder sta per cominciare in Germania federale le riprese di un film tratto dal romanzo di Alfred Döblin *Berlin Alexanderplatz*, coproduzione della Albatros e della TV, per il quale è stata stanziata una cifra record: una polizza da miliardi nella Germania federale: sei miliardi di dollari (quasi cinque miliardi e quattrocentomila milioni di lire italiane).

Lei va pazza per i Beatles



LOS ANGELES — Susan Kenda Newman (nella foto) la giovane figlia adottiva di Paul Newman, procede a grandi passi nella sua carriera di attrice, dopo essere stata tra i principali interpreti femminili di *Un matrone* — il nuovo film di Roman Altman. Ecco Susan, attualmente sotto sfondo di una sfida gigantografica del leggendario *Ed Sullivan Show*.

Convegno a Genova da domani

Obiettivo sul cinema sperimentale italiano

Nostre servizi

GENOVA — Si apre domani con la proiezione di *Il quattresimo* di Gherardo Sordi, realizzato tra il 1964 e il 1976 (una vasta panoramica che comprende autori come Griffi, Baruchello, Turi, Capanne, Leonardi, Vergine, Bargellini, Bacigalupo, Lauro...) il convegno « Il gergo inquieto » dedicato al cinema sperimentale italiano organizzato dall'Assessorato alla Cultura delle Province e del Comune di Genova, con la collaborazione dell'ARCI e del Sindacato nazionale dei critici cinematografici italiani (SNCCI).

La manifestazione si articolerà in proiezioni di film, tavole rotonde e simposi domenica pomeriggio con uno «spazio aperto» a cui sono stati invitati tutti i cineasti, qualunque sia il «formato» con cui operano. Quest'ultima parte dell'in-

iziativa ha avuto un particolare successo, visto che oggi sono in programma più di una decina di opere. Altri film, questa volta appositamente progettati, saranno proiettati contemporaneamente alle relazioni che saranno lette nel corso del convegno vero e proprio, in modo da consentire al pubblico una verifica immediata delle osservazioni proposte dai vari interventi.

La ragione di fondo che ha indotto gli organizzatori a promuovere un convegno su questo tema è così strutturata, va ricercata nella necessità di dare spazio ad una approfondita riflessione su un cinema che programmaticamente si colloca ai confini del tradizionale canale comunicativo e che, per questo, rischia consapevolmente il rischio della comprensione e della chiusura legale.

Non a caso la maggior parte degli spettatori e non po-

Il cartellone del Comunale

A Firenze lirica classica e trittico di contemporanei

« Il Trovatore », diretto da Muti con la regia di Ronconi, aprirà la stagione il 18 dicembre

Dalla nostra redazione

PIRENE — Grossa media tenda cala sul palcoscenico avvolgendo attori ed oggetti: c'è un continuo sbattere delle quinte, un forte vento soffia sulla tela sparsa sul tavolato, un cielo con il rosso pomeriggio del Novecento, le montagne di Šušabin coronano l'intero spettacolo. Sulla scena i personaggi — i poeti Aleksandr Blok, Vladimir Malakovskij, Zinajda Hippius, il regista Vsevolod Meyerhold, lo scrittore Andrej Litvinov — riconoscono analizzando, criticando, più o meno tenuamente e significativamente le opere di Blok: «I dodici».

Per la rivoluzione significa che la rivoluzione significa che la rivoluzione — con tutto il passato.

Ed ecco, in questo contesto, apparire Blok, forse il più emblematico rappresentante di questa vicenda. Per lui la rivoluzione fu una benefica, pura, luce di una grande trasformazione della vita intellettuale, del modo di vivere, agire, pensare. Stein con Verdi — così come lo presenta il drammaturgo — si propone di rifarsi a questa problematica allontanandosi in un certo senso, ma non troppo, dalla tradizione. Il suo punto di vista aveva voluto seguire la linea di Vissenski e Lavreniov dando una interpretazione degli avvenimenti; con Blok invece, affronta un discorso più ampio e vuole presentare una sua visione della rivoluzione.

Ne nasce uno spettacolo verità di rilievo. Blok (sulla scena è l'attore Ghergor Taratorkin) è nel fuoco della rivoluzione: ne vive le sofferenze e le tensioni, insieme ai dodici, e affronta un discorso più ampio e vuole presentare una sua visione della rivoluzione.

Il dramma — con il quale

affidato a Pier Luigi Samoniti, mentre il direttore di orchestra è Georges Prêtre. Sul palcoscenico del Comunale sarà anche a partire dal 3 febbraio, il balletto *Romeo e Giulietta* di Prokofiev, principale inizio della stagione invernale del Teatro Comunale di Firenze, cui si siederà, dal 18 dicembre, a 28 febbraio.

Spetterà a Luca Ronconi inaugurare la stagione lirica, portando in scena *Il Trovatore*, di Verdi; il regista avrà varvaria della collaborazione di Pier Luigi Pizzi, per scegliere i costumi; il direttore d'orchestra sarà Riccardo Muti.

Il programma prevede anche il «barbiere di Siviglia», diretto da Pietro Bellugi con la regia di Giulio Chazaré. Il barbiere, il più grande interesse, si annuncia in un atto con musiche di Schönberg, che sarà diretto da Christopher Von Dohnanyi con la regia di Giancarlo Nanni, le scene e i costumi di Riccardo Bacchelli.

Il terzo appuntamento con la lirica, quest'anno, è riservato a *Werther* di Jules Massenet, che sarà presentato nel testo originale; la regia, le scene e i costumi sono

di Luciano Berio che al Comunale sarà presentato in prima assoluta: Paolo Borlotti è il principale interprete e l'autore della coreografia.

**Casanova » e
« Strana gente »
segnalati
dai critici**

ROMA — Il critico soci del sindacato SNCCI, proseguendo nella loro opera promozionale in favore del cinema di qualità hanno segnalato il film *Casanova* di Federico Fellini e *Strana gente* di Vassili Schukinskij.

Di questo si parla sulla scena del Mossovet, e secondo i critici

non è un caso che i biglietti per la tournée italiana, impennata su *Arlecchino servitore di due padroni* di Goldoni, replicato per quindici giorni, e su questo testo shakespeariano, sono andati a ruba prima ancora che cominciasse lo recite. Lear è Timo Carraro.

Contemporaneamente, «Al Lyrich» di Carrara, fa festa a cui prima compare sulla scena della capitale inglese il capolavoro di Eduardo De Filippo, *Flumena Marturano*, per la regia di Franco Zeffirelli. Protagonista è Joan Plowright, che già un grande successo riscosse, tre anni or sono, in *Sabato domenica e lunedì*; è leccato, nella parte di Domenico Soriano, che in Italia siamo stati abituati a veder impersonato da Eduardo, Collin Blakely, un attore di origine irlandese assai noto nel «West End».

Flumena Marturano, è stata data in un giro di pubblico, nella prima pomeriggio. Ecco stessa ha seguito numerosi prove dello spettacolo e si è recata nella metropoli britannica per la presentazione ufficiale.

NELLE FOTO: Strehler e Eduardo

**Rassegna della
tromba jazz
al Music Inn**

Tra festival, rassegne e singoli concerti, il jazz ha ripreso pienamente quota a Roma. Concluso il Festival del Folkstudio (e mentre si intensifica l'attività dei diversi club dislocati nella capitale) prende il via domani, venerdì, al Music Inn, una rassegna dedicata alla tromba nel jazz. La prima notte in calendario è stata largamente nota di Art Farmer, che sarà accompagnato per l'occasione dal pianista Pieranunzi, dal contrabbassista Giovanni Tommaso e alla batteria di Pepito Pignatelli. Farmer si esibirà sino alle 22,30, mentre i concorrenti di Santucci, Valdarnini, Corvini e altri. Non è invece ancora confermata la presenza di Freddie Hubbard, altro trombettista americano di grosso prestigio.

**Carla Fracci
a Sydney**

SYDNEY — La danzatrice Carla Fracci è giunta a Sydney, dove si esibirà con gli altri reciti di *Giselle* di Adam al Regent Theatre. La Fracci ha detto ai giornalisti di aver interpretato almeno cinquecento volte il ruolo di Giselle e di non essersi mai annoiata.

Questa ultima parte dell'in-

Mostre a Roma

La donna bambola di Antonio Bueno

« Il Trovatore », diretto da Muti con la regia di Ronconi, aprirà la stagione il 18 dicembre

Dalla nostra redazione

PIRENE — Grossa media tenda cala sul palcoscenico del Comunale, mentre il direttore di orchestra è Georges Prêtre.

Sul palcoscenico del Comunale sarà anche a partire dal 3 febbraio, il balletto *Romeo e Giulietta* di Prokofiev, principale inizio della stagione invernale del Teatro Comunale di Firenze, cui si siederà, dal 18 dicembre, a 28 febbraio.

Spetterà a Luca Ronconi inaugura-

re la stagione lirica, portando in scena *Il Trovatore*, di Verdi;

il regista avrà varvaria della collaborazione di Pier Luigi Pizzi, per scegliere i costumi;

il direttore d'orchestra sarà Riccardo Muti.

Il programma prevede anche il «barbiere di Siviglia», diretto da Pietro Bellugi con la regia di Giulio Chazaré.

Il terzo appuntamento con la lirica,

si annuncia in un atto con musiche di Schönberg, che sarà diretto da Christopher Von Dohnanyi con la regia di Giancarlo Nanni, le scene e i costumi di Riccardo Bacchelli.

Il quarto appuntamento con la lirica,

si annuncia in un atto con musiche di Schönberg, che sarà diretto da Christopher Von Dohnanyi con la regia di Giancarlo Nanni, le scene e i costumi di Riccardo Bacchelli.

Il quinto appuntamento con la lirica,

si annuncia in un atto con musiche di Schönberg, che sarà diretto da Christopher Von Dohnanyi con la regia di Giancarlo Nanni, le scene e i costumi di Riccardo Bacchelli.

Il sesto appuntamento con la lirica,

si annuncia in un atto con musiche di Schönberg, che sarà diretto da Christopher Von Dohnanyi con la regia di Giancarlo Nanni, le scene e i costumi di Riccardo Bacchelli.

Il settimo appuntamento con la lirica,

si annuncia in un atto con musiche di Schönberg, che sarà diretto da Christopher Von Dohnanyi con la regia di Giancarlo Nanni, le scene e i costumi di Riccardo Bacchelli.

Il ottavo appuntamento con la lirica,

si annuncia in un atto con musiche di Schönberg, che sarà diretto da Christopher Von Dohnanyi con la regia di Giancarlo Nanni, le scene e i costumi di Riccardo Bacchelli.

Il nono appuntamento con la lirica,

si annuncia in un atto con musiche di Schönberg, che sarà diretto da Christopher Von Dohnanyi con la regia di Giancarlo Nanni, le scene e i costumi di Riccardo Bacchelli.

Il decimo appuntamento con la lirica,

si annuncia in un atto con musiche di Schönberg, che sarà diretto da Christopher Von Dohnanyi con la regia di Giancarlo Nanni, le scene e i costumi di Riccardo Bacchelli.

Il undicesimo appuntamento con la lirica,

si annuncia in un atto con musiche di Schönberg, che sarà diretto da Christopher Von Dohnanyi con la regia di Giancarlo Nanni, le scene e i costumi di Riccardo Bacchelli.

Il dodicesimo appuntamento con la lirica,

si annuncia in un atto con musiche di Schönberg, che sarà diretto da Christopher Von Dohnanyi con la regia di Giancarlo Nanni, le scene e i costumi di Riccardo Bacchelli.

Il tredicesimo appuntamento con la lirica,

si annuncia in un atto con musiche di Schönberg, che sarà diretto da Christopher Von Dohnanyi con la regia di Giancarlo Nanni, le scene e i costumi di Riccardo Bacchelli.

Il quattordicesimo appuntamento con la lirica,

si annuncia in un atto con musiche di Schönberg, che sarà diretto da Christopher Von Dohnanyi con la regia di Giancarlo Nanni, le scene e i costumi di Riccardo Bacchelli.

Il quindicesimo appuntamento con